

35222



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL FEDERALE"

Metraggio { dichiarato 2.785
accertato 2782

Marca: D.D.L. S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

" IL FEDERALE "

La CINE DISTRIBUZIONE ASTORIA presenta

UNO TOGNAZZI in

"IL FEDERALE"

con GEORGES WILSON

MIREILLE GRANELLI

STEFANIA SANDRELLI

GIANRICO TEDESCHI

ELSA VAZZOLER - RENZO PALMER - GIANNI AGUS - FRANCO GIACOBINI -

ESTER CARLONI - LEONARDO SEVERINI - PEPPINO DE MARTINO - SALVO LIBASSI-

EDY BIAGETTI - NANDO ANGELINI (C.S.C.) GINO BUZZANCA - LUCIANO BONANNO-

LEOPOLDO VALENTINI - JIMMY -

Soggetto di CASTELLANO e PIPOLO

Sceneggiatura di CASTELLANO-PIPOLO e LUCIANO SALCE

Aiuto regista: EMILIO MIRAGLIA

Scenografia: ALBERTO BOCCIANI

Operatori alla macchina: LUIGI KUVEILLER - GASTONE DI GIOVANNI

Costumista: GIULIANO PAPI

Segretaria di edizione: ELSA CARNEVALI

Tecnico del suono: FRANCO GROPPIONI

Truccatore: TITI EFRADE

Parrucchiera: MARIA MICCINILLI

Arredatori: ARRIGO BRESCHI-ENNIO MICHETTONI

Ispettori di produzione: OTTO MIGNONE - ALBERTO GIONNARELLI

effetti speciali di SERSE URBISAGLIA

mezzi militari forniti da ROMANO PIETROSANTI

Direttore di produzione: GIANNI MINERVINI (A.D.C.)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 15%
12-7-1956 N. 337 e legge
22-12-1959 N. 1097
p. IL DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 25 LUG. 1961 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 28 LUG. 1961

(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to HELFER

Montaggio di ROBERTO CINQUINI

Commento musicale di ENNIO MORRICONE diretto da PIERLUIGI URBINI

Direttore della fotografia: ERICO MENCZER

Teatri di Posa: stabilimenti I. N. C. I. R. DE PAOLIS

Negativi e Positivi: ISTITUTO NAZIONALE LUCE

Pellicola: DUPONT

Sincronizzazione eseguita presso lo stabilimento INTERNATIONAL RECORDING
con la collaborazione della C. D. C.

I fatti e i personaggi descritti in questo film sono immaginari. Ogni riferimento alla realtà è puramente casuale.

Realizzato da ISIDORO BROGGI (A. D. C.) e RENATO LIBASSI (A. D. C.)

per la D. D. L. S. p. A.

Regia di Luciano SALCE

ROMA 1944

LA TRAMA

I "nove mesi" della Roma occupata dai nazisti stanno per finire. C'è chi spera che finiscano presto, c'è chi lo teme. Tra i primi il professor Erminio Bonafè, eminente filosofo antifascista noto in tutto il mondo. In un convento un gruppo di domenicani -che sono invece futuri ministri e deputati- lo supplicano di mettersi in salvo. Egli sarà il presidente della futura Italia democratica e la sua vita è preziosa. Tra coloro che temono l'arrivo degli alleati, alcuni caporioni fascisti che stanno predisponendo una retata appunto per catturare Bonafè, farlo parlare a Radio Roma, e se sarà il caso portarlo al Nord. Lui solo, col suo ascendente, potrà convincere la popolazione a odiare gli alleati e resistere sul fronte interno. Primo Arcovazzi, il giovane e fanatico graduato delle brigate nere, si offre volontario. Ne ha due buone ragioni: è lui che per eccesso di zelo ha favorito la fuga del professore, inoltre: ~~ha~~ a missione compiuta, gli concederanno la realizzazione del suo grande sogno: lo nomineranno federale....

Il professore è facilmente catturato in un paesino dell'Abruzzo. E di lì mille avventure e peripezie segnano le tappe di questo strano viaggio verso Roma di due individui così diversi. Così-fascista e antifascista si perdono e si ritrovano attraverso mille altre peripezie fino a Roma dove giungono la mattina del 4 giugno 1944.

Arcovazzi in perfetta divisa da Federale (l'ha trovata alle soglie di Roma) avanza tranquillo, solo stupito del gran numero degli americani che egli ritiene prigionieri. Una dura lezione lo attende: a un crocicchio civili e partigiani lo afferrano, lo picchiano a sangue, stanno per linciare. Il professore che è stato riconosciuto dalla folla, dopo un attimo di esitazione si fa consegnare il prigioniero, lo conduce altrove, gli toglie gli avanzi sfilacciati della bella divisa da federale, gli dà la propria giacca da borghese e lo lascia andare. Durante quel lungo viaggio a due qualcosa di buono era apparso in quel perfetto fascista, ma ora l'uniforme lacera e il sangue che gli cola lo fanno sentire una vittima del dovere. Non capisce e non vuol capire quel che succede, forse non lo capirà mai. E il professore rinuncia a spiegarglielo.